

La presentazione a giornalisti, organizzazioni e sponsor. La sfida di Passio in un tempo segnato dalla crisi

«Ai figli eredità da ri-conquistare»

Il vescovo cita Goethe e spiega: «Possedere davvero ciò che ci è trasmesso»

«Ecce Homo». Ecco l'Uomo. Nel rimando all'esclamazione con cui Pilato nel Vangelo secondo Giovanni presentava Gesù alla folla dopo la flagellazione c'è il senso profondo di questa nuova edizione di Passio, il progetto di cultura e arte attorno al mistero pasquale promosso dalla Diocesi con un articolato programma di eventi su tutto il territorio che giunge alla sua sesta edizione biennale.

Dopo la scorsa edizione ("Abbà, un Dio Padre"), quest'anno l'attenzione è sul Figlio, meglio sul "volto del Dio Figlio". Ed è proprio dopo la prima esperienza da vescovo di Passio 2012 che mons. Brambilla ha voluto introdurre la presentazione di questa nuova edizione.

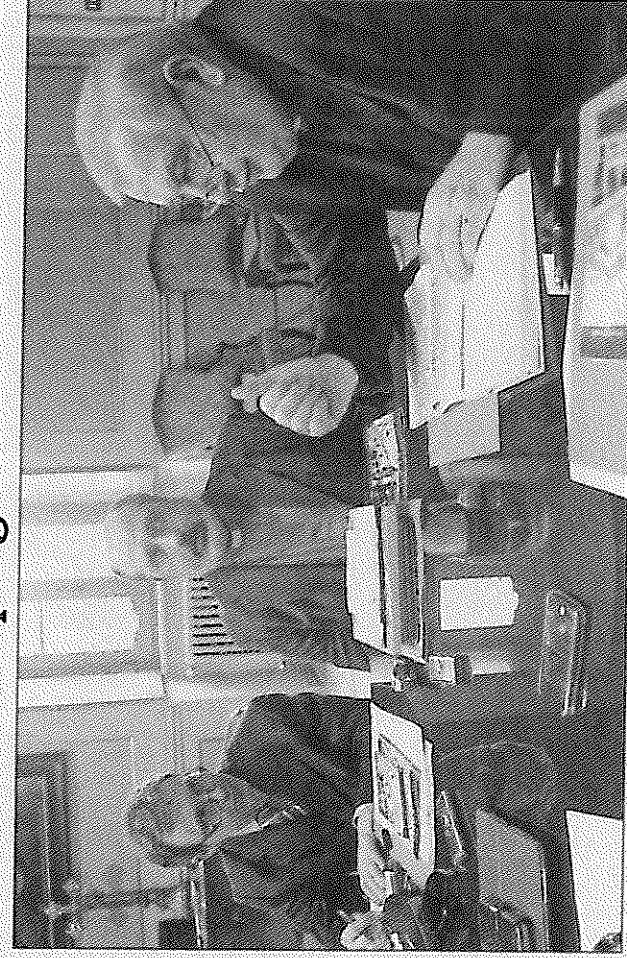
Lo ha fatto martedì in vescovado davanti agli organi di stampa e ai sostenitori, affiancato da don Silvio Barbaglia, Stefano Ferrari e Riccardo Dellupi, ripetutamente presidente, vice presidente e segretario organizzativo del comitato organizzativo del progetto.

Una necessaria precisazione da Dellupi in apertura di conferenza: «Organizzare questa sesta edizione è stato un atto di coraggio in tempi non facili ma doverosi».

Una battuta d'esordio per mons. Brambilla: «Ricordo con un po' di trepidazione il primo incontro di due anni fa: tutti avevano lo sguardo focalizzato sul nuovo Vescovo, oggi invece mi sento più in famiglia, riconosco tranquillamente tutti i volti e questo mi dà maggior sicurezza per questa sesta edizione di Passio, alla quale avevo già partecipato altre volte prima di diventare Vescovo di Novara, come invitato in alcune delle sue manifestazioni».

Il primo spunto di riflessione di mons. Brambilla per entrare nel merito dei contenuti che sostanziano Passio 2014 è venuto dall'appuntamento in programma questo giovedì al Broletto di Novara, in dialogo con Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant'Egidio e ministro nel governo Monti: «Sto leggendo il libro di Riccardi, "La sorpresa di Papa Francesco", e sono arrivato a un particolare paragrafo in cui il Papa parla di "uno sguardo utopico", un'espressione che sembra essere datata perché riferita alla crisi della sua Argentina. Ma la parola utopico significa "ciò che non ha ancora luogo", "ciò che non è ancora qui": cosicché il momento della cultura accanto a quello di carità e volontariato sono i due grandi polmoni della vita sociale. Anche in un momento di crisi bisogna guardare a ciò che non è ancora qui. Passio si è sempre segnalata come eccellenza sul territorio nazionale ed è un segno di fiducia e speranza per far ripartire la creatività».

Subito il tema del Figlio: «Partendo dal mistero pasquale nella sua dimensione storica e culturale, l'ultima volta abbiamo trattato il tema del Padre, ciò che noi riceviamo dalla tradizione, ciò che trasmettiamo, ovvero il tema della continuità. Il tema del Figlio invece indica il tema dell'innovazione, della creatività. Ogni nuova genera-



Il vescovo con don Silvio Barbaglia e Riccardo Dellupi durante la presentazione di Passio

zione che da un lato eredita e dall'altro rilancia ciò che ha ricevuto». Per dirla con Goethe ha specificato il vescovo: «Cio che hai ereditato dai padri ri-conquistalo se vuoi possederlo davvero». C'è dunque un'eredità che va riconquistata se si vuole possederla per davvero. E' bello il termine "possederla davvero", si può subire quell'eredità o rifiutarla, fare il gesto della rottura per inventarla quasi da capo, magari ritrovando poi alla fine quello che ci è stato trasmesso. I

La responsabilità, un atto che si distende attraverso tre gesti: liberare il desiderio di infinito, il valore della legge capace di "in-segnare" la persona, la prospettiva della promessa da raggiungere

tempi sani sono invece quelli che riconoscono il debito in modo grato e dall'altro fanno il gesto di riconquistarlo per possederlo davvero. Il tema del Figlio indica quel momento culturale,

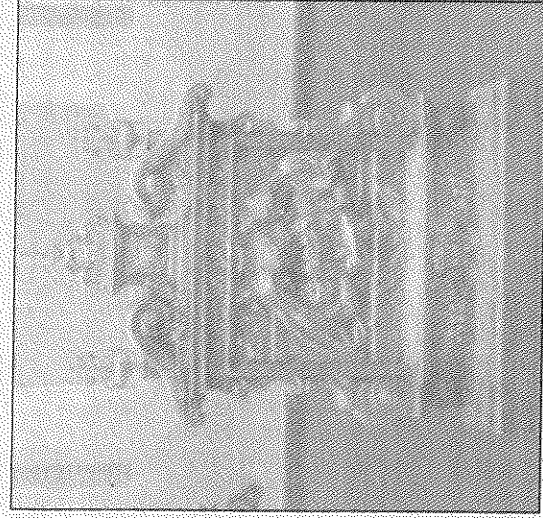
sociale, civile dove una generazione trasmette all'altra, consegna, ma ora dobbiamo spostarci nell'ottica del figlio: bisogna lasciare lo spazio e il tempo alle generazioni nuove che così possono appropriarsi di questa eredità».

Un tema, quello dell'«essere figlio» da approfondire sotto tre diversi aspetti per mons. Brambilla. Il primo, umano e antropologico: «Ovvero la concessione di uno spazio per lasciare ereditare il patrimonio ricevuto».

Poi il tema della responsabilità, «che si distende culturalmente attraverso tre gesti: risvegliare nei figli il desiderio dell'infinito attraverso la relazione con i padri e le madri che sapiano indicare la "legge della parola", una parola capace di "in-segnare" la vita nuova, segnare nel corpo, nei gesti, negli affetti».

«Ma la legge è possibile solo se ci indica una promessa, un futuro - questo il terzo aspetto - Desiderio, legge e promessa sono tre termini di sviluppo culturale di questo tema, si lascia i figli diventare grandi se si libera il loro desiderio, se si dà loro una parola capace di insegnare nel corpo quella promessa che va oltre anche noi. I figli sono come la freccia nel nostro arco che viene lanciata oltre un confine che noi non supereremo, perché abbiamo qualche anno in più. Co-

La reliquia della Sacra Costa di Cannobio per l'apertura il 5 marzo in cattedrale



Da tradizione Passio si apre il mercoledì delle Ceneri. L'evento che accompagna la cerimonia inaugurale sarà la traslazione in Duomo a Novara della reliquia del miracolo di Cannobio accompagnata da una delegazione di canonici. Mons. Brambilla accoglierà la sacra reliquia il 5 marzo alle 17 in piazza Duomo e alle 18 in Cattedrale presiederà la celebrazione eucaristica con l'imposizione delle ceneri.

La reliquia rimarrà quindi esposta alla venerazione dei fedeli in Cattedrale fino al 18 aprile, Venerdì santo, quando verrà portata in solenne processione per le vie e le piazze del centro città accompagnata da scene del Venerdì Santo di Romagnolo.

Due note storiche sulla sacra reliquia: la venerazione è legata al miracolo del 1522 quando sangue e una piccola costola si materializzarono

sto del tradizionale Crocefisso, nei locali dell'osteria di Tommaso Zaccari a Cannobio.

La conferma del miracolo venne dall'analisi delle tracce di sangue, effettuate nel 1922 da padre Agostino Gemelli, dottore in scienze biologiche.

Da subito comunque la "saletta del prodigio" era diventata meta di pellegrinaggio, trasformata nel 1526 in un piccolo sacrario che, dopo la visita di San Carlo Borromeo venne trasformato in un santuario.

La devozione popolare si è trasformata in celebrazione solenne, "I luminari, che a partire dalla Collegiata di San Vittore, dove è custodito il reliquiario si rinnova il 7 gennaio con grande partecipazione di fedeli.

Il reliquiario è custodito a Cannobio nella Collegiata di San Vittore. v.b.

Nuovo sito on line, streaming e trasmissioni tv

Passio si rinnova anche on line, con il nuovo sito su cui sono consultabili date, luoghi e orari di tutti gli eventi.

L'indirizzo (www.passionovara.it) è raggiungibile anche attraverso l'home page del sito diocesano www.diocesisnovara.it. Sul sito saranno rese disponibili nei giorni successivi agli eventi, anche le registrazioni dei quattro incontri di catechesi in Duomo del 14, 21 e 28 marzo e 4 aprile, già visibili in streaming in diretta grazie a Internet.

Inoltre, grazie alla rinnovata collaborazione con le emittenti tv locali e satellitari (oltre cinquanta) verranno trasmesse in differita anche i sette incontri di lettura e spiegazione del Cantico dei Cantici presentate da Lucilla Giagnoni con don Silvio Barbaglia in Battistero a Novara.

Rinnovata anche l'iniziativa di "crowdfunding", con offerte di libero contributo. Così il sostegno di istituzioni e sponsor

L'articolato programma di Passio non potrebbe essere sostenuto con le semplici forze del volontariato.

Se i patrocinii e le collaborazioni sono importanti (Pontificium consilium de cultura, Pontificium consilium de Nova Evangelizatione promovenda, Regione Piemonte, Province di Novara e Vco, Ministero dell'Istruzione, ufficio pastorale giovanile della Diocesi e Centro Asteria di Milano), per sostenere le spese dell'organizzazione - il budget di spesa è di 170 mila euro - anche in questa edizione il contributo arriva da Diocesi di

Novara, Cei, enti locali (Comune e Provincia di Novara), istituti e fondazioni bancarie (Fondazione Comunità del Novarese, Fondazione BpN con BpN Gruppo Banco Popolare, Fondazione Comunità del Novarese, Banca Mediolanum e Fondazione Crt), ma anche finanziatori privati (Cesare Ponti, Mirato spa e Minerali industriali srl).

Nelle parole di apprezzamento delle rappresentanze presenti in conferenza stampa (dal presidente della Provincia Diego Sozzani al vicepresidente, dal presidente della Fondazione Comunità del novarese Ezio Leo-

nardi al segretario della Fondazione BpN Gianluigi Zaccari al rappresentante di Mediolanum Roberto Valerio), la conferma del sostegno alla validità del progetto. Merito anche agli sponsor tecnici: la ditta Altuno e lo studio di ingegneria Scandaluzzi-Borrelli e all'Ati per l'allestimento della mostra "Irinias".

In attesa di altri finanziatori si rinnova l'iniziativa di "crowdfunding", la richiesta di offerta di un contributo libero da parte dei partecipanti. Slogan, "Un euro in più...vedi tu".

La "guida" a Passio con il prossimo settimanale

In allegato a questo giornale, la prossima settimana si potrà trovare in omaggio la "guida" a Passio 2014. Un libretto di 64 pagine, interamente a colori contenente, con la prefazione del vescovo Franco Giulio Brambilla, il calendario commentato di tutti gli eventi a Novara e dintorni, Aronese, Borgomanerese, Valsesia e Vco.